

DOMUS

L'ARTE NELLA CASA

RIVISTA MENSILE

DIRETTORE GIO PONTI

REDATTORE GIANCARLO PALANTI

FEBBRAIO 1933 - XI - N. 62

OGNI DIRITTO RISERVATO - RIPRODUZIONE ANCHE PARZIALE VIETATA - CONDIZIONI D'ABBONAMENTO: L'ABBONAMENTO PER UN ANNO PER L'ITALIA E COLONIE L. 75. ESTERO L. 120. - L'ABBONAMENTO PUÒ INIZIARSI DA QUALUNQUE NUMERO. GLI ABBONAMENTI NON DISDETTATI CON LETTERA RACCOMANDATA UN MESE PRIMA DELLA SCADENZA SI INTENDONO RINNOVATI PER UN ANNO - VERSARE LA QUOTA DI ABBONAMENTO SUL CONTO CORRENTE POSTALE 3.15690. - ANNATE COMPLETE 1928, 1929, 1930, 1931, 1932 RILEGATE IN TELA E ORO, L. 300 CADAUNA - FASCICOLI ARRETRATI SCIOLTI L. 20 CADAUNA - FASCICOLI DELL'ANNO IN CORSO L. 750 CADAUNA - (CONCESSIONARI ESCLUSIVI PER LA VENDITA DELLE COPIE ALLE LIBRERIE, A. & G. MARCO - S. DAMIANO, 3 - MILANO) - DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE, EDITORIALE DOMUS S. A. - MILANO - S. VITTORE, 42 - TELEFONO 42-251 - TELEFONO DELLA REDAZIONE 490-123.

L'ARTE CONTRO LA CRISI

Il passato non importa. Il presente non importa. È l'avvenire che ci riguarda. Il passato è ciò che gli uomini avrebbero dovuto non essere. Il presente è quello che gli uomini non dovrebbero essere. L'avvenire sarà ciò che gli artisti sono oggi.

WILDE

L'avvenire sarà ciò che gli artisti sono oggi, ciò che gli artisti oggi pensano e creano. Creare è precorrere: la creazione d'oggi, il rinnovamento oggi in corso è *il lavoro di domani*. Oggi lavora chi s'è adeguato prontamente, fiduciosamente, al gusto ed agli usi che sono stati intuiti ed indicati dagli artisti, i quali fatalmente trascinano dietro a sé l'umanità.

Per chi lavora, per chi produce — e non solo nelle industrie d'arte — non è sufficiente la tecnica, l'economia, l'ostinato sforzo, se a queste virtù non s'accompagna l'intuito dell'avvenire, cioè dei costumi della vita di domani, vale a dire dei *consumi* di domani. Questi usi sono rispecchiati nelle arti d'oggi, saranno quel che sono oggi le arti, come gli usi d'oggi, e le cose che oggi si vendono per soddisfarli, sono stati creati e indicati ieri dagli artisti.

L'arte, creazione, è l'indomabile segno della vita, è l'infallibile segno della salute; essa si fida nel domani, essa crea il domani perché è una fede nel domani; l'arte, che sempre si rinnova, ha sempre ragione. Chi non s'è fidato nell'arte ha avuto torto, e tosto o tardi ha dovuto cambiar di vela. L'industriale, il produttore che non vede, nelle arti, la *figura* dell'avvenire, non vede l'avvenire della propria industria, del proprio lavoro: egli è un cieco, egli è un cattivo industriale.

Contro la crisi? l'arte.

GIO PONTI